



Quel legittimo sospetto

di Alfonso Monetti

Molti lettori ci hanno posto domande sul legittimo sospetto, ora all'esame della Camera dei Deputati, per sapere in particolare se la legge è fatta per salvare il presidente del Consiglio dei Ministri Berlusconi dal processo in corso al Tribunale di Milano.

Per soddisfare la curiosità dei nostri lettori abbiamo sottoposto il quesito al dottor Alfonso Monetti, presidente onorario presso la Suprema Corte di Cassazione e già Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, il quale ha scritto l'articolo che segue.

La legge proposta dal sen. Cirami ha fatto già parte dell'ordinamento processuale penale italiano: l'art.55 dell'abrogato codice di procedura penale (il c.d. codice fascista) prevedeva infatti che la Corte di Cassazione, a seguito di richiesta del procuratore generale presso la Corte d'Appello, per gravi motivi di ordine pubblico o di legittimo sospetto, poteva rimettere l'istruzione del procedimento penale ed il giudizio da uno ad altro giudice di sede diversa e prevedeva, altresì, che l'imputato - soltanto per legittimo sospetto - poteva proporre istanza di remissione. La norma, palesemente ispirata dall'esigenza di assicurare il corretto esercizio dell'attività giurisdizionale nel ramo penale, nel corso dei circa 60 anni di sua vigenza, era stata costantemente interpretata dalla giurisprudenza in senso restrittivo.

La Corte di Cassazione cioè aveva sempre ritenuto che la remissione del procedimento non poteva basarsi su semplici congetture o supposizioni e che poteva essere disposta soltanto per gravi circostanze, tali da legittimare il timore che, per il concorso di una situazione ambientale anomala, la serenità e l'imparzialità del giudice potessero essere in qualche modo menomate, con il conseguente turbamento della sua serenità funzionale.

L'istituto della remissione del processo nella sua concreta applicazione, non aveva poi dato luogo a particolari problemi e mai, conseguentemente, v'erano state richieste di abrogazione della norma o soltanto proposte di modifica.

Anzi la legge 3.4.1974 n.108 di delega al Governo per l'emanazione di un nuovo codice di procedura penale (decaduta per decorso dei termini), indicava fra le norme del nuovo sistema processuale l'istituto della remissione dei procedimenti, "anche su richiesta dell'imputato per gravi ed oggettivi motivi di ordine pubblico o per sospetto."

segue a pag. 2

E' cervinarese Miss Irpinia

Cervinara - Miss Irpinia ha il volto luminoso, il sorriso raggiante e gli occhi dolci di un'adolescente cervinarese. Anna Ragucci, sedici anni appena compiuti, è stata incoronata reginetta di bellezza, imponendosi nettamente sulla nutrita schiera di giovanissime ragazze che hanno partecipato al concorso. La serata finale, con la tradizionale sfilata davanti alla giuria, si è svolta a San Mango sul Calore e si è risolta in un trionfo per la bella cervinarese che con 291 voti ha sbaragliato il campo delle concorrenti.

Così Anna partita da Ioffredo, dove è nata e vive con i genitori Antonio e Teresa Daniele insieme al fratello Pasquale, per provare l'emozione della passerella, si è ritrovata con il



diadema e lo scettro sul trono di Miss Irpinia. Ed ora, felice del successo, sogna forse un'altra passerella.

La lunga attesa dei lavori urgenti

Cervinara - La gestione del capitolo dei lavori urgenti nell'area della frana potrebbe sfociare in barzelletta, se non riguardasse la tragedia di cittadini che sotto la valanga di fango hanno perduto case ed affetti.

Il termine urgente appare un'ardita licenza lessicale senza significato, a tenere conto che trentadue mesi dopo quella terribile notte di metà dicembre, nessuno dei tanti interventi urgenti, previsti e ampiamente preannunciati, è stato realizzato. La colpa degli Enti delegati



all'esecuzione delle opere è evidente e non ci vuole molto per rendersene conto.

La gestione dei lavori urgenti per il ripristino di servizi e segue a pag. 2

Starace in Coppa Davis

Potito Starace, ventuno anni, si è guadagnato, a colpi di smash e di discese a rete, la convocazione in Nazionale, completando -con Davide Sanguinetti, Giorgio Galimberti, Stefano Galvani e Massimo Bertolini- il quintetto azzurro di Coppa Davis, che affronterà il Portogallo sui campi del Palagolfo di Follonica dal 20 al 22 prossimi nell'incontro valido per la permanenza nel Gruppo I. Il Commissario tecnico della Nazionale Corrado Barazzutti, nella conferenza stampa tenuta al centro federale, ha avuto parole di elogio per il tennista cervinarese, affermando, tra l'altro:

"Potito è l'azzurro che si è messo più in evidenza quest'anno, raggiungendo due finali ed una semifinale. La convocazione" - ha proseguito il



tecnico - "è il giusto premio ad un'annata di impegno e di continuità" del ragazzo che "ha tutte le qualità per diventare un

ottimo giocatore. Il coach Zugarelli", ha concluso Barazzutti, "ha lavorato bene con lui".

segue pag. 9

Assalto ai rifiuti

Paolisi - L'irruzione di quattro uomini armati nell'impianto di vagliatura dei rifiuti è la conferma di una triste verità, che tutti conoscono, ma che tutti fingono ipocritamente di ignorare: su raccolta, smaltimento dei rifiuti e gestione di discariche pesa l'ombra della camorra. Né a prevenire o stroncare infiltrazioni camorristiche basta l'azione capillare e vasta delle forze dell'ordine, spesso vanificata da paure che bloccano parola e memoria a vittime e cittadini.

I tentacoli della camorra, finora limitati ai grandi centri, si sono estesi, negli ultimi tempi, anche alle piccole realtà territoriali

dopo la scelta del legislatore di sottrarre il servizio dei rifiuti ai comuni per affidarne la gestione a Enti sovracomunali, individuati per bacini di utenza.

Così, i comuni della valle caudina si sono trovati, insieme a molti altri, nel Consorzio Bndue, con la conseguenza che il volume di affare dei rifiuti, dalle poche decine di milioni di euro che ciascun comune gestiva per proprio conto, è passato alle centinaia di milioni che ora gestisce il consorzio e che sollecitano appetiti della delinquenza organizzata.

Il Consorzio finora non ha portato benefici ai comuni né in termini di costi né di qualità del servizio.

segue a pag. 2

Il saluto al Parroco

Arpaia - E' stato accolto con fanfara, striscioni di benvenuto ed applausi il nuovo parroco della chiesa di S. Michele Arcangelo.

Così la comunità parrocchiale e il sindaco Pina Zampello hanno salutato don Michele Liberatore, al quale il Vescovo Michele De Rosa ha dato, nei giorni scorsi, il possesso canonico della parrocchia, sostituendo padre Gabriele Marino, destinato al convento sammartinese di S. Caterina. La cerimonia di insediamento si è

svolta in un'atmosfera di festa, dalla quale è rimasto lontano anche il minimo accenno di contestazione contro la chiusura del convento con l'allontanamento definitivo dei

segue a pag. 2

Il giornale ora è anche su internet. Per consultare vecchi articoli e comunicare con la redazione
www.ilcaudino.it
info@ilcaudino.it

Impianto eolico sul Tairano?

Airola - Una centrale eolica sul monte Tairano?

Sembra proprio questa la strada imboccata dal Consiglio comunale, che ha espresso parere favorevole all'installazione sul pendio montuoso di un traliccio sormontato dall'eolica allo scopo di misurare la massa d'aria che si muove in quota.

Potrebbe essere il primo passo verso la nascita di una vera e propria centrale eolica, alla quale sembra siano interessati anche

segue a pag. 2

Produzione e Vendita
Via Capo Santa Maria - Zona Pip
83017 Rotondi (Av)
Tel.: 0824833720
Fax: 0824837976

Punto Vendita
Via San Rocco, 15 Montesarchio (Bn)
Tel.: 0824834564

Rendez - Vous Mode

Confezioni in pelle - Shearling - Pellicce

Sede: Via Fontana di Campoli, 9 - Tel. 0824 873008
82030 Campoli M. Taburno (Bn)
 Succursale: Via Val Gardena, 1-3 - Tel. 0571 81132
50053 Empoli (Fi)

NAZZARO s.n.c.
Tessuti - Biancheria
Abbigliamento - Abiti da sposa

Via Varani, Trevi, Gella - Tel. 0824 834055
MONTESARCHIO (BN)

dallaprimapaginadallaprimapaginadallaprimapaginadallaprimapaginadallaprima

Sospetto

Il principio veniva poi ribadito nell'art.2 n.17 della nuova legge delega del 16.2.1987 n.81, cui seguiva l'emanazione del codice di procedura penale vigente nella parte in cui prevedeva "la rimessione dei procedimenti ad altro giudice, anche su richiesta dell'imputato, per gravi ed oggettivi motivi di ordine pubblico o per legittimo sospetto", con la precisazione che il giudice del rinvio aveva "il potere di decidere quali atti già compiuti nel procedimento" conservassero validità dopo la rimessione.

Il codice di procedura penale in vigore dal 24 ottobre 1989, nel disciplinare le ipotesi di rimessione del processo, non vi ha però compreso quella del legittimo sospetto, con il diritto dell'imputato a proporre la relativa istanza.

Sicché innegabilmente esso è discosta dai criteri e dalle direttive contenuti nella legge delega (il che non è conforme ai principi sulla formazione delle leggi contenuti nella Carta Costituzionale). Ne discende che, col disegno di legge in discussione, innegabilmente s'intende introdurre nel sistema processuale penale un istituto giuridico che già avrebbe dovuto farvi parte.

Se queste sono le incontrovertibili, premesse della c.d. legge Cirami, già approvata da un ramo del Parlamento, la dura opposizione del centro - sinistra, l'aspra battaglia verbale che si è combattuta in Senato, la minaccia ora di ostruzionismo alla Camera dei Deputati, i girotondi e le manifestazioni di piazza annunciate, hanno una motivazione poco convincente.

Tanto più che il dissenso dello schieramento politico avverso al governo non sembra trovare valida giustificazione neppure nella circostanza che della legge proposta potrebbero trarre giovamento il Presidente del Consiglio dei Ministri in carica ed un ex Ministro, nel clamoroso processo che a loro carico si sta svolgendo dinanzi al Tribunale di Milano.

Non solo perché lo spostamento di un processo da una sede giudiziaria all'altra non implica affatto un vantaggio per l'imputato, certo com'è che l'esercizio della giurisdizione avviene dovunque secondo le regole e le garanzie di legge, ma perché la difesa degli imputati dinanzi al Tribunale di Milano ha sollevato eccezione di illegittimità costituzionale della norma che disciplina la rimessione del processo. E la Corte di Cassazione a Sezioni Unite, ha ritenuto non

infondata l'eccezione proposta ed ha rimesso gli atti alla Corte Costituzionale, ovviamente dopo aver verificato - come prescrive la legge - la "rilevanza" della norma nel caso concreto (cioè la sua utilità ai fini della decisione), così non escludendo l'ipotesi di un legittimo sospetto nei confronti dei magistrati chiamati a decidere.

Sicché un'eventuale sentenza di condanna degli imputati (a prescindere dalla sua provvisorietà perché impugnabile), provenendo da giudici, la cui serenità ed imparzialità, sarebbe in qualche modo turbata, avrebbe un valore anche politico ed elettorale assai limitato. Di qui l'interesse di tutti, anche dell'opposizione, all'approvazione del disegno di legge Cirami ed all'inserimento nell'ordinamento processuale penale di una norma che esalta, con il diritto di difesa dell'imputato, la stessa credibilità del giudice.

Lunga attesa

l'eliminazione delle cause di pericolo fu delegata al Prefetto con la famosa ordinanza 3029/99 del Ministro dell'Interno, che nel successivo mese di febbraio 2000 approvò anche il piano degli interventi, tra cui l'opera di difesa dell'alveo del torrente Castellone.

Il Genio civile, però, ci ha messo ventisette mesi tra elaborazione del progetto e successivo adeguamento alle prescrizioni del Comitato Tecnico Scientifico, arrivando all'approvazione dell'esecutivo solo nello scorso mese di maggio.

Ventisette mesi sono tanti e non proprio compatibili con la dichiarata urgenza di lavori, che comunque non sono ancora partiti. Quali sono le cause della lunga gestazione? Difficoltà tecniche del progetto o indolenza dell'Ufficio? Cosa poteva fare e cosa ha fatto la Prefettura e il Ministero per accelerare i tempi di approvazione del progetto e l'avvio dei lavori? Nessuna delle autorità competenti ha mosso un dito per alleviare la condizione dei sinistrati di Ioffredo e Castello, che si sentono abbandonati dagli uomini di governo e rappresentanti delle Istituzioni, che si fingono, poi, sorpresi di fronte alla progressiva sfiducia dei cittadini.

Quanto bisogna ancora attendere per vedere avviata finalmente la ricostruzione?

Baciamo

attribuito il trasferimento a un generoso atto di liberalità del Presidente della Regione e nello

slancio di gratitudine non si è trattenuto dall'esprimergli pubblicamente

"il ringraziamento della città" né dal manifestare "la profonda ammirazione e stima per quanto quotidianamente..." il Governatore va realizzando "per la nostra Regione".

A confronto di tanto baciamani impallidisce la piaggeria dei sindaci degli anni '50 che inondavano il paese di manifesti in neggianti all'onorevole di turno per l'assegnazione di un cantiere di lavoro o per il misero finanziamento di un'opera pubblica, foss'anche un marciapiedi o una strada interpodereale.

Il baciamani, però, è un sonoro schiaffo sulle facce esangui dei sinistrati di Ioffredo e Castello per i quali il Governatore, pur disponendo dei poteri straordinari di commissario alla ricostruzione, in trentadue mesi non ha mosso dito. Forse l'abbandono degli abitanti delle due frazioni, duramente provati dalla frana, nella valutazione del primo cittadino, non costituisce colpa grave ed è per giunta motivo di gratitudine verso il presidente Antonio Bassolino.

O forse, nella singolare nozione geografica del sindaco, Ioffredo e Castello non fanno parte della Regione Campania.

Assalto

La stessa raccolta differenziata, fiore all'occhiello della nuova gestione, non è neppure partita.

Sicché, la sensazione che il consorzio sia stato introdotto solo per creare poltrone e incarichi nuovi e con scarso riguardo per l'efficienza e le economie di gestione non appare proprio sballata.

La moda dei mega - megaimpanti e megadiscariche - tanto per stare al caso - è dura a morire, anche quando essi si risolvono in fallimento. Il Solone che ha partorito l'idea del consorzio non sembra aver acquisito particolari meriti e farebbe bene a

convincersi della necessità di restituire la gestione dei rifiuti all'Ente comunale: se ne guadagnerebbe in efficienza e costi. La stragrande maggioranza degli ottomila e passa comuni conta una popolazione inferiore ai cinquemila abitanti ed è in grado di risolvere, per la limitata produzione quotidiana di rifiuti, il problema sul proprio territorio. La scelta, oltre a evitare lotte di campanile per l'insediamento di megadiscariche, che nessuno vuole, e a far risparmiare miliardi pagati per indennità agli amministratori di consorzi, sottrarre terreno fertile al proliferare della delinquenza. Sarebbe un grande risultato.

Parroco

francescani. Quello è un capitolo chiuso, ormai, ha assicurato il sindaco, che ha chiesto tempo per vedere la comunità abituarsi all'assenza dei frati, che hanno segnato la vita spirituale e civile della cittadina.

Eolico

altri comuni.

Si tratta, per il momento, di una prima sperimentazione sul campo, indispensabile a stabilire la convenienza economica di un impianto eolico, sulla base della direzione e della velocità media del vento e sulla capacità di utilizzazione della potenza prodotta dall'elica.

Ai risultati della sperimentazione resta subordinata, evidentemente, la scelta tra nascita o aborto del progetto di un parco eolico.

E' il primo esperimento del genere che si avvia in Valle caudina, nella quale sembra superata l'iniziale diffidenza e la riserva che aveva finora accompagnata ogni ipotesi di ricorso all'impianto eolico per la produzione di energia elettrica.

Evidentemente non è più così, se anche altri comuni mostrano interesse all'esito della sperimentazione che, se dovesse essere positivo, potrebbe scatenare un effetto domino finora immaginabile. La prospettiva di dotarsi di una

Fantasticherie

Cervinara - L'euforia per l'assegnazione al Comune del complesso dell'Istituto Professionale per l'Agricoltura, disposta con recente delibera dalla Regione, ha spinto il sindaco a rivelare, con aria di sussiego, l'intenzione di costruire sulla vasta area una cittadella scolastica o un campus, per usare lo stesso termine del primo cittadino.

L'idea è suggestiva e meriterebbe il massimo impegno per essere prima trasferita in progetto, poi finanziata, ed infine mandata in esecuzione. Finora, però, finanziamenti e realizzazione di opere si sono rivelati i capitoli peggiori dell'amministrazione del sindaco Cioffi che, in sei anni di governo, non ha presentato



progetti meritevoli di finanziamento e quando l'ha fatto - come nel caso della rete fognaria - ha perduto i fondi per una singolare decisione che ha provocato la condanna al pagamento delle spese di progettazione al tecnico incaricato per una somma che si aggira intorno ai trecentomila euro, circa seicento milioni delle vecchie lire. Non è migliore il consuntivo delle opere realizzate. Un esempio per tutti è il caso della Villa comunale. Qui, i lavori sono inspiegabilmente fermi da mesi e non se ne vede la fine, nonostante siano abbondantemente scaduti - non per colpa della impresa appaltatrice - i termini assegnati in contratto. Con tali precedenti riesce proprio difficile, anche ad un inguaribile ottimista, pensare che l'amministrazione possa recuperare all'improvviso efficienza e capacità operativa per mandare in esecuzione il complesso progetto di un Campus in via San Cosma. L'idea resta un'altra indicazione del sindaco a futura memoria!

centrale eolica per la produzione autonoma di energia elettrica, al di là dei vantaggi economici che essa può comportare, è sicuramente una ghiotta occasione per la ribalta di amministratori anonimi che non si lasceranno sfuggire il palco che la scelta comporta.

Il Caudino

Edito dall'Associazione Caudium Onlus

DIRETTORE RESPONSABILE
ALFREDO MARRO

VICARIO
PASQUALINO MARRO

IN REDAZIONE
FERDINANDO BEFI
RAFFAELE CIOFFI
GIOVANNI PICCOLI
PAOLO ROMANO

COMPOSIZIONE E FOTOGRAFIA
ANGELO MARCHESE

STAMPA
SANNIOPRINT BENEVENTO
Via Pirandello, 12 - Tel. 0824 316817

Autorizzazione
Tribunale Aveilino 12/7/1986 n. 216

Registro nazionale Stampa
2/490 n. 2800
Roc. n.1286

Chiuso in redazione il 16/09/2002

SILVESTRI LINEA CERAMICA



Roccabascerana (Av) - Tel. 0825993330
www.mauriziosilvestri.it - E-Mail: silceram@libero.it

Lo spreco di Ciao Estate

Della sciatta Ciao Estate, che gli amministratori si intestardiscono a proporre con immotivato compiacimento, non sarebbe il caso di scrivere se non fosse per lo spreco di risorse e per l'improvvisazione del programma, che cambia, ormai, formula e contenuto anno per anno, raffazzonato alla men peggio, con la paccottiglia di spettacoli che la piazza offre.

Il risultato di tanta improntitudine è evidente: in sette anni la manifestazione non è riuscita a trovare una propria identità e continua a penolare tra pretesa artistica e spettacoli degni di una sgangherata sagra paesana.

Così, dal premio Cerialia, nel quale le protagoniste erano le oche, si è passati al concerto dei musicisti caudini, al torneo di beach volley nella villa comunale, alla maratona e al festival rock.

Sicché, l'unica nota di continuità tra la prima e l'ultima edizione è rappresentata dalla serata di ballo in piazza, che richiama la memoria alle feste sull'aja degli anni cinquanta.

Quest'anno, poi, gli organizzatori hanno voluto aggiungere la novità dello spettacolo di burattini per i... piccoli che, con i concerti dei vari Eduardo

Vianello, Maria Nazionale e gli Showman hanno completato il programma, ridisegnando così faticosamente la manifestazione sul canovaccio della festa paesana, nella quale riusciva molto meglio il compianto don Ciccio.

A fronte dell'anodino programma, i 35/40 mila euro sborsati dal Comune appaiono sprecati e, per giunta, non proprio coerenti con la normativa vigente, che vieta spese facoltative in presenza di debiti fuori bilancio. Il divieto, però, è stato bellamente aggirato con una semplice certificazione d'ufficio nella quale si attesta che, allo stato, non risultano debiti fuori bilancio.

I debiti, invece, ci sono e sono anche consistenti. Non sono stati ancora accertati, però, e tanto si è ritenuto sufficiente per affrontare con le casse del Comune un'altra spesa inutile.

Purtroppo, questa disinvolta tendenza è agevolata dall'assenza di controllo sulla gestione dei fondi, che non viene esercitata dalla minoranza, che ha dimostrato di non saper o voler svolgere il suo ruolo, né da organi ministeriali.

Non sarebbe difficile, nella circostanza, accertare la veridicità della dichiarazione resa dal responsabile dell'ufficio e farne pagare le conseguenze.

omnitel

TIN

ELETTRONICA
ELECTROVISION

Intervista Esperto

20 Color

1. Caratteristiche

2. Utilizzabilità

3. Prezzo

4. Versatilità

5. Assistenza Tecnica

ELETTRONICA

EDIL
VETRO srl

Lavorazione vetro

BLINDATI - SPECCHI - VETRO - CAMERA

Via Isparelle, 24 - 82016 MONTESARCHIO (BN)
Tel. 0825 993330 - 993187

Il tormentone dell'estate

San Martino V.C. - Buona parte della stagione estiva è scivolata via sul chiacchiericcio dell'argomento più discusso e dibattuto nelle piazze e nei pubblici crocicchi: la verifica politica all'interno del centro sinistra e l'eventuale rimpasto in giunta. Nonostante l'autunno sia alle porte, non è accaduto ancora nulla di straordinario e la discussione, a voler essere buoni, si è fermata alle fasi preliminari. L'annunciata svolta in seno all'amministrazione comunale di centro sinistra stenta a venir fuori, vuoi per volontà dei popolari, vuoi per le incomprensioni e i distinguo che serpeggiano all'interno dei Democratici di Sinistra. Si moltiplicano le indiscrezioni, le voci e si dice, ma fino a questo momento, nulla è cambiato in fatto di composizione della giunta e di programmi di governo. Qualcuno ha assicurato che il confronto è in dirittura d'arrivo e che è imminente un incontro chiarificatore all'interno della coalizione che sostiene il primo cittadino Cocozza. Comunque, le parole passano e i problemi del paese restano. O forse aumentano! Se i cittadini fingono di non sapere e magari sperano nell'agognata inversione di rotta, sicuramente consapevoli della situazione amministrativa sono, invece, gli esponenti dell'opposizione. Essi, capitanati sapientemente dal leader De Mizio, hanno trascorso l'estate a stendere volantini e manifesti per informare la cittadinanza sui ritardi e le inadempienze della giunta; precisi e meticolosi, hanno fatto del proprio meglio, sperando, magari, di suscitare reazioni nella stessa maggioranza, fatta oggetto di schermo. L'opposizione è rimasta insoddisfatta dalle risposte del centro sinistra. Detto questo, bisogna evidenziare che non sono affatto

pochi i problemi e le carenze che restano da affrontare. Dall'annosa raccolta differenziata al piano traffico, annunciato e rimasto lettera morta; dalla pulizia di strade al famigerato PIP, dalla deficitaria gestione della montagna alle opere pubbliche in eterna fase di completamento sono gli impegni finora disattesi. Dalla selva di ombre pochissime sono le luci: lo sportello informagiovani, il completamento della scuola materna, l'avvio dei lavori presso la sala Unicef: non sono grossi risultati per un'amministrazione che è al lavoro da ben un anno e mezzo.

Un'ultima parola deve essere spesa sulla possibile nuova giunta che uscirà dal cilindro del sindaco e del segretario diresse, Somma. È davvero arduo azzardare un'ipotesi. I DS contestano l'assessore popolare Pisaniello Pasquale, responsabile di averli attaccati frontalmente in consiglio comunale ne luglio scorso e perciò, se non direttamente, almeno per vie traverse ne chiedono la testa. Inoltre spingono per l'ingresso in giunta di un esterno e puntano a un forte rilancio dell'azione amministrativa su tre o quattro punti programmatici.

Se i DS non ridono, i popolari fanno altrettanto, stretti nel dubbio amletico relativo all'adesione alla Margherita, finiranno certamente per scontentare gli alleati e le loro istanze, a meno che, le voci che circolano a riguardo di forti dissidi al loro interno, non dovessero trovare conferma. E quindi potrebbe davvero essere accantonato qualcuno degli assessori, ovviamente, per ragioni diverse. Palerio Abate e Pasquale Pisaniello sono avvisati. Fine della puntata, arriverci alla prossima!

G. Teti

Il salasso della tassa rifiuti

Cervinara - Il sindaco di Forio d'Ischia Franco Monti, nell'incontro con i giornalisti che Nicola Servodio ha organizzato nel programma degli appuntamenti della settima edizione della festa di Liberazione, rispondendo alla domanda di un collega, ha rivelato che agli ischitani la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti costa 47,5 centesimi di euro al metro quadro. La rivelazione del sindaco ha sorpreso non poco protagonisti del confronto ed uditorio, per l'enorme differenza di spesa a danno dei

cervinanesi che, per il servizio rifiuti, sborsano invece la bella somma di euro 1,56 a metro quadro, il triplo di quanto paga un cittadino dell'isola di Tiberio. Si tratta di un ulteriore conferma che il costo del servizio, a livello comunale, è inspiegabilmente alto, superiore a un ragionevole parametro di mercato. Una puntigliosa analisi dei costi del servizio porterebbe, forse, l'amministrazione ad una riduzione della tassa. Gli amministratori, però, da questo orecchio non ci sentono e sbagliano. Essi con

il ruolo della tassa in pagamento che si riferisce all'anno 2000, non centrano perché è il regalo che fece alla città il Commissario prefettizio, premiato poi generosamente con una medaglia al merito. La tassa, però, che per il 2001 scenderà di qualche punto attestandosi intorno a euro 1,35, riprenderà a salire per l'esercizio 2002 oltre i 2 euro per arrivare, nei due anni successivi, a euro 3,10. La spirale dialettica è la conseguenza del trasferimento del servizio al Consorzio Bn due, del quale

sono responsabili il sindaco e gli assessori che della scelta, fatta peraltro senza neppure sentire il Consiglio, devono dar conto ai cittadini. Perciò è indispensabile, anche ai fini della tanto reclamizzata trasparenza che rendono pubblica la convenzione stipulata per far conoscere benefici e oneri derivanti dal passaggio del servizio al Consorzio, allontanando così il sospetto che l'operazione sia stata conclusa nell'interesse di qualche amministratore, a danno dei cittadini.

Gianburrasca

Cervinara - Nella chiesa di S. Potito Giuliano De Nicola e Veronica Cillo si sono giurati eterno amore davanti all'altare del Signore alla presenza di don Vito Cioffi, che ha benedetto le nozze, e dei testimoni Enrico Lanni e Nastasia Pastore.

Felici, poi, gli sposi hanno salutato parenti ed amici nel corso del tradizionale pranzo di nozze, prima di partire per una lunga luna di miele in terra messicana.

La redazione si associa alla gioia delle famiglie, esprimendo in particolare congratulazioni ai genitori De Nuptiis Annamaria e Umberto De Nicola, Maria Martone e Giuseppe Cillo e formulando auguri di felice e serena vita agli sposi.

Cervinara - Nella maestosa chiesa del convento dei Passionisti di Monteoliveto di Airola Padre Francesco ha benedetto le nozze di Mauro Crisci e Miriam Cioffi, testimoni Marina e Arcangelo Biancardi, Fiorinda Marotta e Luigi Amatiello.

Il padre Raffaele, visibilmente emozionato, ha accompagnato la sposa

Fiori d'arancio

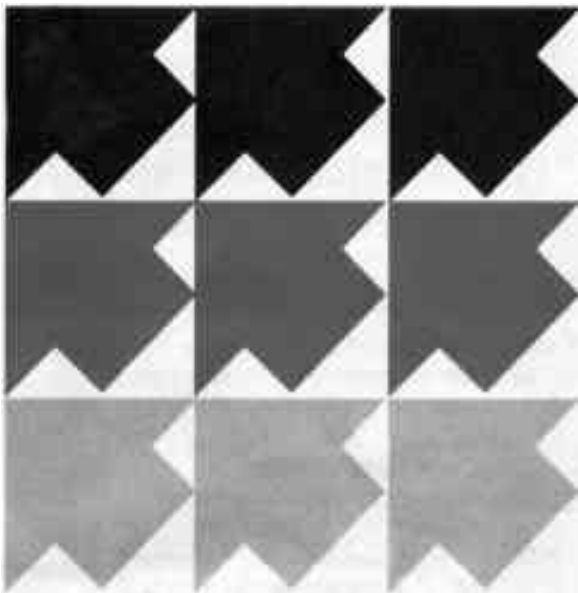
sa all'altare sulle sublimi note dell'Ave Maria, che riecheggiavano sotto la cupola dominata dall'imponente figura di Cristo Redentore del maestro napoletano Ballerini, illuminando il volto della signora Lucia, mamma felice della sposa.

Al solenne rito, partecipato con rac-

coglimento, è seguito poi un distinto ricevimento nel cors del quale Mauro e Miriam hanno salutato parenti e amici prima di spiccare il volo verso l'affascinante Parigi per una lunga di miele. Alla simpatica coppia la redazione formula un coro di auguri di serena vita ed esprime il compiaci-

mento ai genitori Raffaele e Lucia, Nicoletta e Raffaele Crisci.

Benevento - Nella basilica della Madonna delle Grazie, padre Marino ha unito in matrimonio Gian Maria Villanova e Francesca Zamparelli, testimoni Beniamino e Claudia Villanova, sotto lo sguardo compiaciuto dei genitori Anna Raviele e Virgilio Villanova, Anna ed Antonio Zamparelli. Dopo la cerimonia religiosa ha completato la giornata un sontuoso ricevimento, al quale hanno partecipato, tra gli altri, Mons. Don Antonio Raviele e don Salvatore Picca, il presidente dell'Associazione Industriale di Salerno Antonio Paravia, il notaio Rina Capone, il giornalista Antonio Penillo, oltre naturalmente alla vasta schiera di parenti ed amici, con in testa Gianni Raviele con la consorte Anna, Giuseppe Nardini con la consorte Mirella, Rino Azan, Tonino Villanova con i figli e la moglie, Tonino Di Mizio e consorte, Gino Sorrentino con la moglie ed il figlio Francesco e tanti altri. La redazione si unisce al coro di auguri agli sposi e di felicitazioni ai genitori.



ORARIO:
9,00 - 13,00
16,00 - 22,00

FIERA DI MORCONE

2002

XXIX EDIZIONE

19 - 25

SETTEMBRE

ENTE FIERA ALTO TAMMARO - MORCONE (BN) - TEL. 0824/ 957068



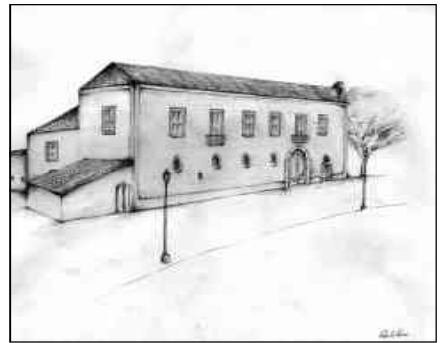
Casalia Consortium: il via ad ottobre Un autunno eco-gastronomico tutto da scoprire

Dopo piccoli intoppi d'ordine burocratico, il Casalia Consortium – costituito nell'ambito del Programma Europeo L.E.A.D.E.R. II – inizierà la propria attività nel corso del mese di ottobre. Il prestigioso casale settecentesco, completamente ristrutturato con fondi europei, ospiterà un Ristorante, uno show-room di vendite di prodotti tipici, una Caffetteria Wine Bar e un'Agenzia di Viaggi. Intenzione del Team che si incaricherà della gestione è trasformare la struttura in una fucina eco-eno-gastronomica dove, tra incontri e seminari, laboratori di

degustazione e Master of Food (sarà sede anche della Direzione Regionale Campana di Slow Food), settimane a tema e incontri con Chef di altre regioni d'Italia e d'Europa, si possa trascorrere piacevolmente il tempo libero in un'atmosfera calda e piacevole. "Porteremo l'alta gastronomia in Valle Caudina!" assicura Vincenzo Luciano, Responsabile della struttura e Governatore Nazionale Slow Food, impegnato in questi giorni per l'avvio della manifestazione "Le Vie del Latte – tre giorni per scoprire secoli di tradizioni casearie", con 50 aziende campane che sarà

ufficialmente presentata al Caffè Gambirinus di Napoli il 13 settembre p.v. alle ore 11.00 alla presenza dell'Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, On. Vincenzo Aia, e degli Assessori all'Agricoltura delle cinque province campane che hanno patrocinato l'iniziativa e, inoltre, dell'evento "Gragnano in Pasta" dal 12 al 15 settembre che si propone di illustrare la lunga storia dell'arte bianca a Gragnano attraverso un percorso tra i cinque sensi (per informazioni www.slowfood.it). Grazie anche alla preziosa collaborazione con Slow Food, i

prodotti proposti dal Casalia Consortium, tutti tipici e con un'indicazione geografica ristretta e protetta, l'elaborazione di piatti della tradizione e la rivisitazione di tanti altri, daranno al suo Ristorante un'impronta di fascia medio alta, dove sobrietà e ricercatezza contribuiranno a soddisfare anche i palati più fini. L'ausilio di un Sommelier Maître di Sala e di due Chef formati all'ombra di Don Alfonso a Sant'Agata ai due Golfi, contribuiranno a deliziare gli avventori con menu sempre nuovi e interessanti. Lo staff, inoltre, sarà integrato da personale di sala e



Barman professionisti. Accanto all'attività di ristorazione e di vendita di prodotti, una Società aderente al Consorzio gestirà l'Agenzia Turistica per la promozione del territorio.

L'autunno si preannuncia meno uggioso!
Giustino Catalano
Coordinamento operativo
Casalia Airola

Tempo di meeting

S. Martino Valle Caudina - La XIV edizione del Meeting dei giovani, organizzata da Don Ugo della Camera, si è incentrata sul tema "Adottiamo il nostro paese", con il chiaro intento di sensibilizzare i ragazzi sui problemi di vita quotidiana della comunità e di studiare portate e soluzioni. La partecipazione è stata larga ed intensa, come d'altra avviene ormai ogni anno, ed i giovani,

sui campetti del convento di S. Caterina, ma anche di confronti di idee e di opinioni, per completarsi, poi, con un pomeriggio in piscina e al bowling, dove non sono mancati momenti di sana competizione. Simpatiche ed allegre le serate di ballo nella villa comunale, nelle quali i ragazzi hanno dato prova di insospettabili doti di ballerini e di improvvisati attori, rappresentando sulle note di una

fotografica, che ha costretto i ragazzi a percorrere in lungo e largo il centro urbano e le zone rurali per cogliere con l'obiettivo angoli caratteristici e originali del paesaggio. Un'alta lezione di solidarietà si è rivelato, inoltre, il pranzo organizzato insieme agli anziani, che hanno fatto rivivere antichi ingenui giochi, che sono risultati molto apprezzati dai ragazzi. Un'occasione di riflessione ha offerto, invece, l'incontro con il giornalista Gianni Raviele, che ha avvinto i ragazzi con il fascinoso racconto della vita del paese nel corso del diciannovesimo secolo, soffermandosi sulle figure di Girolamo del Balzo, Matteo Renato Imbriani e Carlo Del Balzo, che hanno scritto splendide pagine della nostra storia. Il discorso, poi, è scivolato sugli anni 70, sull'immigrazione verso il nord, che molti sammartinesi affrontarono in quegli anni, attratti dal miraggio di migliori condizioni di vita. La manifestazione si è conclusa con la rappresentazione della commedia di Scarpetta Miseria

Caro Don Ugo avanti così!

È finito come non doveva finire, ossia con la mancata assegnazione del premio finale per le solite e sane polemiche dell'ultima serata. Stiamo parlando dell'edizione numero 14 del meeting dei giovani di San Martino Valle Caudina, forse l'appuntamento più importante, nel suo genere, non solo del paese, ma di tutta la Valle Caudina. Nonostante qualche scampolo di incomprensioni e polemiche, anche quest'anno l'esito della manifestazione può essere considerato di gran lunga positivo. Tutte le serate proposte dall'organizzazione hanno fatto riscontrare una presenza di pubblico davvero soddisfacente; inoltre, la partecipazione dei giovani è stata massiccia oltre che piena di ottime intenzioni ed entusiasmo. Molto profondo è stato il tema che ha contraddistinto quest'ennesima edizione del meeting: "giovani adottate il vostro paese" per riscoprire le origini e rinsaldare il legame tra le nuove generazioni e il passato del nostro paese. Le diverse domande poste ai protagonisti del meeting hanno fatto riscontrare risposte esaurienti: i giovani hanno replicato alla grande ad ogni sollecitazione e hanno, letteralmente,

dato il meglio di sé. Tra le serate meglio riuscite due su tutte meritano di essere segnalate: la rappresentazione di scene di vita vissuta e quella relativa al dibattito dal tema: "San Martino, parliamone un po'...". Nel primo caso i giovani hanno dato prova di notevole creatività e conoscenza dei trascorsi del proprio paese. Nel secondo, invece, hanno dimostrato interesse verso la storia cittadina, i suoi eventi, i suoi uomini illustri. E ne hanno dato conferma cimentandosi anche con la soluzione di un test a risposta multipla preparato dal gruppo che gestisce la biblioteca comunale. Insomma, per farla breve, i complimenti l'organizzazione e il patron della manifestazione, l'onnipotente don Ugo della Camera se li son proprio meritati. L'occasione sembra propizia per azzardare una proposta: perché non ipotizzare un'edizione invernale del meeting dei giovani? La formula vincente per il periodo estivo, potrebbe esserlo anche per quello invernale, magari usufruendo della lunga pausa scolastica dovuta alle festività natalizie. Il caro Don Ugo potrebbe pensarci!

Giovanbattista Teti



divisi in squadre, si sono cimentati in un vasto ed articolato programma fatto non solo di incontri calcetto e pallavolo, che si sono disputati

canzone popolare sammartinese o di una melodia nazionale scene di vita vissute. Particolarmente indovinata, poi, si è rivelata la mostra

e nobiltà, rappresentata dall'associazione culturale Seminapace. Nel corso del meeting si sono distinte, in particolare, le squadre Orme e Vips, che si sono classificate a pari merito al primo posto.

Giuseppina Esposito

RASBANK
CENTRO DI PROMOZIONE FINANZIARIA
CASERTA - Via Borini 5 - Tel. 0823-324213

ALBERGO RISTORANTE PIZZERIA
La Vigna
Ambiente ideale per cerimonie e banchetti anche di notevole eleganza
BONEA (BN) - Via Vignola, 7
Tel. 0824-834521 - Fax 0824-647302

PRESTITEMPO
Offerta finanziaria del Gruppo Creditanche Bank S.p.A.
PERONE SRL
AGENTE PER AVELLINO - BENEVENTO - NAPOLI CASERTA - CALABRIA
Sede: Via Marina Pizzo Civili - 83012 Cervaro (AV)
Tel. 0824-839402 - Fax 0824-839404
Filiale: Via L. Annunziata, 24 - 83100 Avellino
Tel./Fax 0825-282877 - e-mail: perone@prestitempo.it

Rapporto tra fede e scienza

di Carlo Bianco

Per meglio farci intendere, dobbiamo precisare, per coloro i quali non fossero troppo addentro ai problemi della scienza ed ai problemi che, puntualmente in spiriti poco eletti, genera il grandioso mistero dell'esistenza di Dio, ma che per noi, e possiamo dirlo con orgoglio e sicurezza è una certezza vera, tutto ciò che esiste, conosciuto, sul nostro Pianeta, e tutto quanto dovrà essere scoperto, indagato e conosciuto per l'avvenire, non è mai opera dell'uomo, ma una manifestazione concreta, differenziata ma armonica con l'intero cosmo, creata da Dio. Quando l'uomo arriva a concepire, ad esempio, di lanciare un corpo meccanico nello spazio, in cui è racchiuso un essere vivente ragionevole, per essere catapultato sulla luna, è fin troppo chiaro che gli elementi tutti, costituenti questo grande avvenimento, non le ha creati l'uomo, sia perché l'uomo non crea e non può creare mai nulla ma soltanto produrre, sia perché gli elementi costituenti la realtà tutta sono antecedenti di millenni, milioni e miliardi

d'anni antecedenti alla comparsa dell'uomo stesso sul pianeta terra.

Noi, dunque, quando parliamo d'un rapporto reale tra scienza e fede commettiamo un duplice errore: il primo perché la scienza è una dimostrazione, la più evidente, a ben pensarci, della esistenza di Dio e sia perché questa verità indeclinabile conferma la unicità della creazione stessa, di cui fa parte l'uomo, e quindi il prodotto del suo cervello, che nella sua più alta espressione è la scienza la filosofia, la poesia, la musica e il lavoro stesso del più modesto artigiano del braccio e del pensiero.

Quando l'uomo ed una donna, ad esempio, si attraggono, attraverso quell'arcano meccanismo, che impropriamente è chiamato amore, essi si ricongiungono, ossia si IMMEISCONO e danno luogo alla cosiddetta fecondazione naturale, onde la loro specie continua. Ma anche in questo caso l'uomo e la donna producono, ma non creano, perché gli elementi, che danno luogo ad una nuova esistenza

(non dico vita) già esistevano; e questi elementi sono gli spermatozoi dell'uomo e di ovuli di una donna.

Quando la scienza riesce a vincere lo spazio, nel senso di ridurre i tempi come la telegrafia senza fili, la telefonia, la stessa televisione l'uomo non crea niente, neppure in questo caso, perché ha coordinato, ha armonizzato, ha, in qualche modo, simmetrizzato elementi, già esistenti, come, in questo caso, spazio e tempo. Quando l'uomo pensa, opera o non opera, agisce o non agisce, crea proprio niente, egli, infatti, pone in essere risultati di stati emotivi o di coscienza, che sono la caratteristica più chiara della sua inquietudine, oppure della sua specifica tranquillità per il tempo in cui sarà presente sul pianeta che lo ospita. Diciamo di più è scienza, ma anche fede perché verità e concretezza il credere, senza possibilità di dubbio che se un ipotetico essere vivente pensante dovesse abitare, attualmente, sulla costellazione del Cigno, disponendo, per ipotesi di apparecchi validi per

vedere verso alcuni punti dell'infinito, egli rivolgendo lo sguardo verso il pianeta terra in quel punto che si chiama occidente, vedrebbe sbarcare, fra mille 526 anni, Cristoforo Colombo sulla terra Americana. Eppure, Colombo è sbarcato in America il 12 ottobre del 1492. Intendiamo dire che noi, non conosciamo veramente, dal punto di vista scientifico che cosa, in concreto, è il tempo e cosa mai sia lo spazio; però coordiniamo, raffrontiamo, cerchiamo di armonizzare questi due elementi per trarre le nostre conclusioni, che, assai di sovente sono affrettate e sbagliate.

Quando Enrico Fermi riesce a dissociare l'atomo e conseguentemente porre in essere la bomba atomica, egli crea nulla, ma produce, agendo su elementi già esistenti e creati da Dio, un ordigno terrificante per l'umanità.

Quando un chirurgo apre l'addome di un essere vivente pensante, per liberarlo di un male ugualmente terrificante, che può essere un tumore maligno, egli non crea la vita novella all'uomo

già condannato, ma vagando scientificamente su elementi organici già esistenti restituisce una porzione di tempo alla creatura umana.

Tutto questo significa che la scienza, qualunque sia la sua specificità è una eccellente e lodevolissima attività, deputata a pochi cervelli, meglio dotati di intelligenza e di volontà, mentre la fede è ugualmente una scienza, dovuta, quando si tratta di credere in Dio, alla specificità

dello spirito perché ha compreso prima di ogni altro valore, che il massimo, cui può tendere, è di aver fede in Dio, perché soltanto questa verità è quella che presiede e da vita ad ogni manifestazione che avviene nel cosmo tutto.

Concludiamo: la scienza, almeno per noi è fede e certezza verso quanto esistente per coordinarlo ed armonizzarlo agli scopi migliori dell'uomo, quindi in definitiva è fede in Dio; l'affermazione fede, nel complesso dettato della natura è fede in Dio, perché è scienza dello spirito perciò è sommo riconoscimento dell'esistenza del Creatore.



Primi incontri con la vita

di Carmine Manzi

Mi piace di vedere nei bambini il volto di creature in ascolto della voce di Dio.

La cosa più bella del mondo è il sorriso d'un bambino, forse perché evoca messaggi di mondi e di epoche lontane, forse perché in quel sorriso c'è qualcosa che non è più terreno, ma sa di divino.

Ed è per questo che, se dovessimo collocare i bambini in un mese dell'anno, perché esso faccia da sfondo alle loro ansie di libertà e di vita, il più idoneo a raccogliere le loro istanze è indubbiamente il mese di maggio, il mese dei canti e dei fiori, quando è tutto un tripudio intorno di acque sorgive che confluiscono in cascate di azzurri riflessi ai raggi del sole. Maggio e i bambini, anche perché maggio è il mese consacrato a Maria, delle campane che suonano a vespero per raccogliere i fedeli in preghiera, quando un profumo di gelsomini e di rose s'innanzi dai campi e dalle siepi verso l'azzurro del cielo. Scrive Roberto Gervaso che "maggio è il mese delle rondini giracampanili, il mese delle finestre aperte, il mese del primo fieno odoroso".

Se collochiamo i bambini in questo mese, ci stanno proprio bene, ma prima che non diventino poi grandi e prendano

il volo. Ma è bello cadere in meditazione, stare in ascolto dei bambini; è bello stare a loro vicini, per comprendere le esigenze, per esaudire le loro richieste, per formulare insieme ad essi delle proposte di vita.

In un rapporto sul disagio infantile presentato al Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia si lamenta la mancanza di una adeguata cultura, perché "il fanciullo viene considerato oggetto da proteggere e non soggetto attivo, capace di esprimere pareri".

E questo indubbiamente va evitato, ma è necessario allora incominciare proprio daccapo, da quando mettiamo nelle mani dei bambini i primi libri, perché sarà poi difficile un domani recuperare il tempo perduto. Nel Libro (della Genesi, tanto per incominciare, si legge che ad offrire al bambino la meravigliosa opportunità di entrare nel mondo di Dio è il racconto stesso della creazione. Ma ogni lettura ha bisogno però di essere misurata, dosata, perché, fin quando restano un veicolo di educazione ai precetti della vita, i libri sono tutti utili, ma possono arrecare danno al bambino, quando questi principi vengono a mancare. E questo può capitare già ai primi incontri, tra i banchi di scuola,

perché anche quello scelto dal maestro per la propria classe è necessario che sia il migliore tra i testi esaminati, a meno che l'insegnante non prescinda dal testo per dare alla missione educativa tutto se stesso e l'impronta di una sua personalità. Perché il libro non deve servire al maestro ma allo scolaro, e soprattutto allo scolaro più sprovveduto, quello meno dotato, e nella impossibilità, per la scarsità di mezzi economici, di completare con ricerche proprie ciò di cui il testo manca.

È necessario perciò che ogni libro sia il più adatto per il bambino e per l'ambiente in cui egli vive, perché non bisogna nemmeno dimenticare che esistono, e purtroppo, ancora degli squilibri, che non sono soltanto ambientali, ma sono determinati dalla presenza di famiglie che vivono al limite tra l'economia agricola ed artigiana, con il conseguente disagio per i figliuoli che a casa non hanno nessuna possibilità per la loro integrazione culturale. La incompletezza di un libro, per ciò che attiene ai testi scolastici, richiede uno sforzo che il bambino non può sostenere ed un intervento che i genitori non sono in grado di offrire. Guardiamo non solo alla copertina di un libro, perché

anche essa predispone meglio alla lettura e la rende più accattivante, ma non dimentichiamo mai di usare attenzione quando mettiamo nelle mani dei nostri bambini i primi libri; dobbiamo controllare allora che il linguaggio usato nella esposizione sia adeguato e sia pulito, non lezioso, perché il ragazzo ha bisogno di idee semplici, di idee chiare, deve apprendere con facilità, come si conviene alla sua età. Ogni libro ha con sé pregi e difetti e la preoccupazione dei grandi, maestri e genitori, è di presentare all'ascolto dei bambini brani che siano il frutto di una attenta scelta nel ricco e variopinto giardino della nostra letteratura per l'infanzia ed illustrazioni che alimentino il sentimento del bello affinando la sensibilità ed il gusto artistico. Se lo stimolo alla conoscenza sarà sviluppato, ogni libro si dimostrerà sempre più adeguato alla problematica dei tempi nuovi che vuole contemperare le più attuali conquiste dell'uomo e dello spazio con quelli che sono i principi di unione e di fratellanza che presidiano alla comunità umana. Ma non è che poi si richiedano speciali virtù critiche per la scelta dei libri da mettere nelle mani dei nostri bambini,

perché basta un po' di dottrina ed un po' di intuito, un po' di passione in più, che sono le qualità essenziali di chi vive e sente il fatto educativo come espressione sociale e come necessità di inserimento nella vita del paese. Ma questo vale non solo per i libri scolastici, per tutto ciò che il bambino di oggi legge e vede.

Che se ci soffermiamo soltanto per un istante sulle linee pedagogiche del De Sanctis, balza a noi tutta la sua attualità, la sua didattica, il suo metodo, i valori educativi della sua critica estetica. Giuseppe Calogero, da studioso e filosofo, per mettere in rilievo questi valori essenziali, ma spesso anche trascurati, ci indica le pagine più significative della didattica e della politica scolastica di Francesco De Sanctis, i suoi progetti e discorsi sull'educazione, per sostenere come ed in che modo si debba intervenire perché il fanciullo schiuda il suo animo alle sensazioni più feconde dell'amore e della bontà. È una età —quella del bambino— che desidera il massimo rispetto, mentre noi, più volte lo offendiamo; è l'età più aperta

alle sensazioni ed ai primi tormenti che ne agitano l'esistenza, l'età in cui, lontano da ogni senso di solitudine, lo attraggono la bellezza della Natura ed i sogni sono alimentati ed illuminati dalla morte ed alla fede.

Facciamo perciò che il bambino, come è giusto, sia lasciato libero nelle sue prime ricerche e nelle sue scelte ma, se vogliamo essergli vicino con un libro, diamogli quello che sia più adatto, un libro che sia il suo compagno ed il suo amico, da cui egli tragga alimento per la sua sensibilità, che lo tenga lontano da ogni senso di amarezza e di sconforto, aprendo il suo animo che invoca e che prega, che canta e che piange, che si abbandona e si esalta, per istinto più che per consapevolezza, alle voci primitive della Natura ed a quelle del proprio cuore. Perché i ragazzi, nonostante tutte le evoluzioni dei tempi, hanno bisogno ancora di sentirsi bambini, ed i bambini, come sostiene Paola Magliocchetti in un suo studio su "Infanzia felix", per il loro armonioso sviluppo psicologico debbano tornare a credere nelle fiabe e nei valori in esse contenute.



EDIZIONI
CASERINI
CENTRALE
CORRADO VENTURA
19000
TREVISO

**COSTRUZIONI EDILI STRADALI
E LAVORI O.O.P.P.L.**

GRUPPO CASERINI

FRANCESCO CASERINI & C. S.p.A.



Notizie da Roccabascerana

a cura di Giovanni Imbriani

A rischio il governo?

A sostenere il sindaco Renna sono rimasti in sei.

A poco più di un anno dell'insediamento, la seconda edizione dell'amministrazione Renna, riveduta e corretta rispetto alla prima, comincia a dare segni di logoramento.

Ne sono prova le dichiarazioni di un assessore, uno dei sei rimasti fedeli, seguite al comunicato stampa con il quale il sindaco rassicurava la cittadinanza sulla tenuta della maggioranza di governo.

L'assessore non ha avuto difficoltà a riconoscere che due consiglieri della maggioranza - l'assessore recentemente defenestrato e il rappresentante in seno alla Comunità montana-cominciano a girare a largo, autonomamente. Ha escluso, però, un rimpasto dell'esecutivo.

In pratica, l'assessore dimissionato - è la prima volta che si verifica un atto del genere - non sarà sostituito in giunta ed ha assicurato che l'abbandono dei due non preoccupa la maggioranza, perché essa può ancora contare, rispetto ai tredici consiglieri assegnati, sul sostegno di sette i quali. "oltre

che amministratori sono anche e soprattutto amici". Come dire che i due dissidenti non sono proprio amici di cui fidarsi.

Nella vicenda, però, potrebbe inserirsi la minoranza, che potrebbe giocare un ruolo decisivo, magari facendo alleanza con i due, benché sviluppi in tal senso appaiano obiettivamente difficili perché un'iniziativa politica congiunta dei sei sembra difficile a raggiungersi.

Al loquace assessore bisogna ricordare, però, che i cittadini di Squillani stanno ancora aspettando l'inizio dei lavori nella frazione, che aveva abbondantemente anticipato e che i quindici giorni sono trascorsi, insieme alla festa al cui svolgimento, stando alle parole dell'assessore, i lavori sarebbero stati di intralcio. Si aspetta, perciò, l'apertura del cantiere.

Resta, è vero, la curiosità dei cittadini della frazione di conoscere di quali lavori si tratta, considerato che l'assessore non ha avuto l'amabilità di indicare precisamente. La prossima volta che l'assessore vorrà dare qualche informazione ai cittadini, eviti di lasciare le cose sospese. Solo così sarà credibile. La stessa credibilità

che deve recuperare la compagnia di governo sulla controversia giudiziaria con la Bulloneria Meridionale, spiegando perché il comune ha perduto la causa ed ha proposto appello, nominando un altro legale. L'esito del giudizio, secondo il parere di esperti, non presenterebbe margini di vittoria per il comune. In tal caso sarebbe pesante il conto per i responsabili dei danni.

Scempio a Tuoro

In passato già abbiamo scritto dell'espianto abusivo di alberi messi a dimora sui marciapiedi alla frazione Tuoro.

Nicola Mazzone, più volte amministratore comunale, ricorda che fu lo stesso sindaco Renna a volere gli alberi, che con il tempo sono cresciuti, conferendo un bell'aspetto al paesaggio. Poi, continua Mazzone "vennero le elezioni amministrative e Tuoro elesse un rappresentante senza peso, non si sa se per fortuna sua o del paese. Sembra incredibile, ma il primo atto che propose fu l'estirpazione degli alberi". Lo scempio consumato provocò il risentimento dei cittadini interessati, ai quali il sindaco

promise di "rimettere le cose a posto". Ora, osserva Nicola Mazzone, siamo in attesa di rivedere gli alberelli.

Vergogna

Tra le caratteristiche cittadine, oltre al taglio bicentenario, al platano monumentale di piazza municipio e al castello con l'annesso borgo medievale, la comunità annovera la bella chiesa parrocchiale di S. Giorgio, il Santo patrono. Costruita negli anni trenta, per interessamento presso il Vaticano dei Padri Gesuiti Genovesi e Grasso, fu distrutta nel 1927 da un furioso incendio, dalle cause incerte e a volte anche fantasiose.

La facciata, in stile ibrido tra gotico e romanico, con una serie di guglie che conferiscono al complesso una vaga somiglianza con il celebre duomo di Orvieto, versa in uno stato di pericolosa decadenza, con rischio per la stessa effigie in bassorilievo di S. Giorgio, nell'atto di trafiggere il drago. Da oltre due anni l'ingresso alla chiesa è protetto da una galleria di tavole di legno, che i cittadini non hanno esitato a definire una vergogna. Non è l'unico esempio di decadenza del paese. Molti, però, si chiedono come mai si possa spendere un miliardo di vecchie lire per rifare il look a una piazza, mentre non si riescono a trovare qualche centinaio di milioni per rifare la facciata alla chiesa.

Un libro ai caduti

Nell'ampio salone della palestra comunale di Squillani il giornalista Goffredo Covino ha presentato, al numeroso pubblico intervenuto, l'opera Gli eroi di Roccabascerana.

Il presidente dell'amministrazione provinciale di Avellino Francesco Maselli nel presentare il volume ha scritto: "E' lo stesso autore che ci spiega che lo scopo del suo lavoro è di rendere omaggio ai tanti martiri della sua terra ed alle passioni che li hanno mossi e di tramandare alle generazioni future la memoria di quanti, a causa della libertà e della democrazia hanno consegnato anche la vita". Con queste autorevoli affermazioni il presi-



dente Maselli ha detto quasi tutto sul volume e sugli ideali che hanno spinto e sorretto l'autore nella ricerca e nella sintesi storica degli avvenimenti nazionali e mondiali, che videro protagonisti anche nostri concittadini. Non c'è che invitare i cittadini a leggere e meditare su quanto ha scritto Goffredo Covino per apprendere, con qualche punta di orgoglio, che anche il nostro paese ha dato sangue ed onore alla Patria.

Per i tuoi momenti importanti...

CASA DELLA SPOSA

PRESENTA LA COLLEZIONE

Primavera-Estate

2002

- ABITI DA SPOSA

COMUNIONE E CERIMONIA DONNA

- ABITI DA SPOSO

COMUNIONE E CERIMONIA UOMO

Nei colori e nei modelli esclusivi a prezzi più convenienti

VASTO ASSORTIMENTO DI TAGLIE
CALIBRATE E MODA COMODA

MONTESARCHIO (BN) Via G. Amendola, 10

**Spogliati dove ti pare
ma vestiti da noi**



TOTAL LOOK

Calliope Moda

MONTESARCHIO (BN) Via G. Amendola, 22

TI ASPETTIAMO NEI NOSTRI NEGOZI

MONTESARCHIO (BN) - TEL. 0824 834103 - (Chiuso il Martedì mattina)

AMPIO PARCHEGGIO

Don Salvatore Picca ha conseguito alla Pontificia Università della Santa Croce la laurea Summa cum laude in Diritto Canonico. Davanti alla Commissione, presieduta dal chano Prof. Michele Angelil Tabet, don Salvatore ha discusso la tesi su "La discesa agli inferi: il nuovo testamento", relatore il chano prof. Rev. Antonio Duca, ordinario di Cristologia. Don Salvatore ha scritto per il nostro giornale l'articolo che riportiamo.

"Hai l'obbligo di santificarti. - Anche tu. - Chi pensa che la santità sia un impegno esclusivo di sacerdoti e di religiosi? A tutti, senza eccezioni, il Signore ha detto: *Siate perfetti com'è perfetto il Padre mio che è nei cieli.*"

Il prossimo 06 ottobre, a cento anni di distanza dalla sua nascita e a dieci dalla sua beatificazione, il Santo Padre Giovanni Paolo II iscriverà nell'albo dei santi il beato Josemaría Escrivá de Balaguer (1902-1975), fondatore dell'Opus Dei, una prelatura personale al servizio della Chiesa che cerca di diffondere in tutto il mondo il messaggio del suo fondatore: la santificazione del lavoro e la grandezza della vita quotidiana. La via della canonizzazione si è spalancata grazie al riconoscimento del carattere miracoloso della guarigione di un chirurgo spagnolo, Manuel Nevado, affetto da radioterapia acuta (un tumore all'epidermide delle mani causato dalla prolungata esposizione ai raggi X).

Sin dal 02 ottobre 1928, cioè, sin da quando Dio gli fece vedere (è questo il termine che il beato usa sempre per indicare il momento in cui per una speciale illuminazione di Dio, ha compreso che cosa era l'Opus Dei)

Un santo in mezzo al mondo

che cosa voleva da lui, Josemaría Escrivá non si è mai stancato di ripetere agli uomini di ogni condizione e stato che tutti sono chiamati alla perfezione evangelica, tutti possono e devono diventare santi, santi da altare: "dall'inizio dell'Opera, nel 1928, la mia predicazione è stata questa: la santità non è un privilegio di pochi, perché possono essere divini tutti i cammini della terra, tutte le condizioni di vita, tutte le professioni, tutte le occupazioni oneste."

La santità, che è per tutti, può essere raggiunta da tutti attraverso il compimento del proprio dovere di ogni giorno con abnegazione e perfezione, infatti, secondo il beato, "soltanto i lavori ultimati con amore, completati bene, meritano le parole di elogio del Signore, che si leggono nella Sacra Scrittura: *Meglio la fine di una cosa che il suo principio* (Qo 7,8). *Non possiamo offrire al Signore cose che, pur con le povere limitazioni umane, non siano perfette, senza macchie, compiute con attenzione anche nei minimi particolari: Dio non accetta le raffazzonature... Il lavoro che impiega le nostre giornate e le nostre energie, dev'essere un'offerta degna per il Creatore, operatio Dei, lavoro di Dio e per Dio.*"

Dalla visione del 2 ottobre, il beato Escrivá aveva dunque appreso quella che definiva, "una verità vecchia come il vangelo; e come il Vangelo



nuova": il valore per l'eternità dell'attività quotidiana, apparentemente così effimera e spesso così irrilevante; la santificazione dall'interno stesso del mondo, senza uscire e, dunque, passando attraverso il lavoro. Qualsiasi attività umana, dalla più umile alla più elevata, purché onesta, può, se svolta con perfezione, diventare materia di santità per gli uomini. Oggi a più di trent'anni dalla chiusura del Vaticano II la chiamata universale alla santità potrebbe

sembrare una realtà acquisita o almeno nota a tutti, ma non era così negli anni venti; quando, il beato Josemaría si accingeva a diffondere questo messaggio, infatti, prevaleva la convinzione che vi fossero due classi di cristiani: i perfetti, chiamati a ciò da una implicita e privilegiante volontà divina, e gli altri, i meno perfetti, cioè i comuni cristiani, i quali dovevano cercare di conquistarsi il cielo alla meno peggio, ostacolati in ciò dalle cose temporali. Escrivá annuncia un carisma definito nei dettagli e ne sostiene con ogni

mezzo l'universalità, non limitandosi a parlare di santità dei laici, ma parlando ai laici di santità, di contemplazione, e questa predicazione negli anni precedenti al Concilio Vaticano II fu ritenuta da alcuni una vera e propria pazzia: "Ti sembra una pazzia da poco conto dire che si può e si deve essere santi nel bel mezzo della strada?... Tutto questo è stato raccolto dall'ultimo Concilio, ma a quel tempo - nel 1928 - non entrava in testa a nessuno. Quindi...era logico che mi ritenessero pazzo...Adesso sembra una cosa naturale, ma allora non era così. Se uno voleva essere santo, gli dicevano: fatti...fradinho, fratricello. Nossignore! Se Dio lo chiama al matrimonio, si sposi e diventi santo: un padre di famiglia santo...Ma tutti uguali, davanti al dovere di rispondere all'invito del Maestro! Tutti chiamati alla santità! Tutti!"

Il fondatore dell'Opus Dei proprio non ci sta ad accettare la divisione, fino ad allora normale dei cristiani in quelli di Serie A, e in quelli di Serie B; per lui non esistono i professionisti del Vangelo, e dall'altra parte i dilettanti del cristianesimo (quelli del campionario cadetto), tra i quali ci sarebbero la stragrande maggioranza dei fedeli della chiesa, e cioè, i laici, i fedeli comuni. Il beato Josemaría è chiaro nell'affermare che a suo parere il Vangelo, tutto il Vangelo, è per tutti, ecco perché a tutti Dio chiede di diventare santi, cioè di vivere il Vangelo in tutta la sua interezza nelle normali occupazioni di ogni giorno.

Per il Beato la santità si raggiunge restituendo valore alle cose piccole che, però, agli occhi di Dio non sono tali, infatti, non può essere giudicato piccolo quello che Dio ha stabilito e previsto per ogni uomo sin dall'eternità.

Dio non reputa più importante ciò che per l'uomo è più importante (carriera, ricchezza...); agli occhi di Dio è più importante ciò che è fatto con più amore: "Ha visto come hanno innalzato quell'edificio grandioso? - Un mattone, poi un altro. Migliaia. Ma a uno a uno. E sacchi di cemento, a uno a uno. E blocchi squadriati, che contano ben poco rispetto alla mole dell'insieme. - E pezzi di ferro. - E operai che hanno lavorato giorno dopo giorno, le stesse ore... Hai visto come hanno innalzato quell'edificio grandioso?... - A forza di cose piccole!"

La vita sulla terra, come ci insegna il Signore stesso nel Vangelo, è un tempo per amministrare l'eredità del Signore, e guadagnare così il cielo: "Questo mondo, figli miei, ci sfugge dalle mani. Non possiamo perdere tempo che è breve... Comprendo assai bene l'esclamazione di san Paolo ai Corinzi: *tempus breve est!* È così breve il tempo del nostro passaggio sulla terra! Per un cristiano coerente, queste parole, risuonano nel più intimo del cuore come un rimprovero per la propria mancanza di generosità, come un costante invito ad essere leale. È davvero breve il tempo che abbiamo per amare, per dare, per riparare. Non è giusto perciò che lo sprechiamo..."

Letteratura inglese

Il prof. Giuseppe Gorruso ha presentato, nel salone della redazione del nostro giornale, la bella storia della "Letteratura inglese ed americana", pubblicata nelle Edizioni Memory Book.

L'imponente pubblicazione, che è un felice compendio delle opere di autori anglo-americani, si compone di due volumi. "Il primo tratta del periodo compreso dal 410 al 1760, dalle origini all'età del classicismo"; il secondo va, invece, "dall'età della transizione ai giorni nostri".

L'autore, docente di lingua negli istituti superiori della Lombardia, analizza e riassume, in bella prosa, chiara ed accessibile, romanzi, poesie e tragedie che la migliore critica considera "caratterizzanti delle varie stagioni letterarie" e che sono "ampiamente antologizzati nei più adottati manuali scolastici". L'opera, destinata prevalentemente agli studenti delle scuole superiori ed universitarie, riporta di ogni autore un'ampia scheda biografica, "il percorso letterario... le peculiarità stilistiche e fortibene..."

A completare l'esauriente trattazione concorre in appendice "un ricco glossario di termini letterari, politici, economici e religiosi" che facilitano la consultazione e lo studio anche di ragazzi alle prime lezioni del corso. Il lavoro è stato accolto con notevole interesse dal folto pubblico intervenuto alla cerimonia di presentazione, suscitando lusinghieri commenti e giudizi entusiastici, in particolare, dei numerosi docenti di lingua inglese.

Università

Paolisi - La notizia, riportata nell'edizione scorsa, dell'insediamento di una struttura dell'Università del Sannio in territorio comunale, deve essere corretta. La precisazione è doverosa, dopo l'intervento del Rettore prof. Aniello Cimitile, che in una nota ha escluso l'ipotesi di nuovi servizi universitari in comuni della provincia.

L'Università del Sannio, perciò, non c'entra con la notizia riferita. C'en-

tra, invece, il Consorzio per la Promozione degli Studi Universitari, che è un ente diverso e indipendente e senza collegamento alcuno, neppure indiretto con la Università del Sannio.

I servizi che si insedieranno sul territorio comunale sono del Consorzio, che ha deciso di aprire propri sportelli allo scopo di promuovere e sostenere gli studenti che sono impegnati negli studi universitari.

Autocarrozzeria Ecologica

Giacomo Silietti

Banco Dima con misura simmetrica Verniciatura a forno Convezionato con le assicurazioni

Cervinara - Via Patricelli



KALIMBUSA

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA TROVERAI QUALITA' E PREZZI CONVENIENTI

Via Roma - CERVINARA (AV) - Tel. 0824.838042

Fari accesi: quando?

Dal 7 agosto scorso, giorno successivo a quello della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il Decreto Legge 20 giugno n° 121, recante disposizioni per garantire la sicurezza della circolazione statale, è convertito in legge. Le novità previste dalla nuova disposizione sono: 1. i ciclomotori ed i motocicli devono circolare con le luci di posizione e gli

anabbaglianti accesi anche di giorno, su tutte le strade; 2. le autovetture hanno lo stesso obbligo solo in autostrada e sulle principali strade extra urbane.

Per strada extra urbana principale si deve intendere, a norma del vigente codice, la strada a carreggiata indipendente o separata da spartitraffico invalicabile, ciascuna

con almeno due corsie di marcia e banchina pavimentata. Sulla statale Appia, perciò, le luci non devono

essere accese perché la strada non ha due corsie per ogni senso di marcia.

A. Arricale

Il tempo nella Valle Caudina

a cura di Giuseppe Viola

Luglio e Agosto 2002

Un bimestre estivo inaspettato ed eccezionale, con diverse piogge e temperature più basse rispetto alla media. Non sono stati registrati temporali con vistosi gravidanni come in altri luoghi d'Italia dell'Europa. Una scrosciante pioggia ha interessato il comune di Arpaia il giorno 31 luglio.

Luglio - L'attività pluviometrica complessiva del mese è stata di mm. 70 (media riferita alla zonadi Napoli mm. 17) con seguente frequenza: giorno 14 (mm. 2), 15 (mm. 2), 16 (mm. 14), 17 (mm. 10), 18 (mm. 15), 25 (mm. 15), 29 (mm. 12).

La temperatura minima notturna ha presentato valori variabile e compresi tra +17°C (solo il giorno 12) e +26°C (solo il giorno 4), con frequenti valori di 20-23°C. La temperatura massima diurna ha evidenziato valori compresi tra +25°C (solo il giorno 26) e +36°C (solo il giorno 7), con valori più ordinari di +28-32°C.

Agosto - L'attività pluviometrica complessiva del mese è stata di mm. 102 (media riferita alla zona di Napoli mm. 35), con la seguente frequenza: giorno 11 (mm. 46), 17 (mm. 9), 18 (mm. 9), 19 (mm. 8), 27 (mm. 26), 28 (mm. 4). La temperatura minima notturna ha presentato valori compresi tra +17°C (solo il giorno 12) e +28°C (solo il giorno 5), con frequenti valori di 19-23°C. La temperatura massima diurna ha evidenziato valori compresi tra +26°C (giorni 29 e 30) e +37°C (solo il giorno 26), con valori più ordinari di +28-31°C.

Nei due mesi, l'umidità massima notturna è rimasta poco variabile e costantemente alta (85-95%); molto variabile quella minima diurna (30-60%). Per il prossimo mese di settembre si consiglia di raccogliere la frutta durante i giorni più asciutti e delimitare i prodotti già attaccati dalle malattie fungine. Gli stessi funghi con certezza producono alterazioni nei prodotti ottenuti dalla trasformazione (vino) che non si possono facilmente correggere.

Una tesi su Bianco

Rotondi - Il pensiero filosofico, l'armonia dei versi e il fascino narrativo di Carlo Bianco rivivono nel saggio che Filomena Stanzione ha dedicato all'illustre cervinarese e che ha intitolato "Carlo bianco nella cultura caudina", pubblicato nei giorni scorsi dall'editore Fiorentino. La prefazione all'opuscolo porta la firma prestigiosa di Max Vajro, che così, tra l'altro, scrive di Bianco: "...la sua vita è un grande e meraviglioso libro,

un esempio di coerenza morale, di nobiltà di principi, di amore per ogni creatura che fanno di Lui un modello per la nostra e per le prossime generazioni". Sono gli stessi motivi che si colgono dalla lettura del libro di Stanzione, che prende le mosse da un'intervista al filosofo per riproporre, in un centinaio di pagine, la personalità di Bianco, il suo complesso sistema filosofico, il senso della morale e della missione dell'uomo nel cosmo.

Senso...civico

Cervinara - Finge superbo distacco il sindaco, che non degna neppure di una risposta una petizione di cittadini sul senso unico istituito a Ferrarì, tra piazza Elena e via S. Rocco. A maggio, una cinquantina di ferraiesi, penalizzati dal senso unico di marcia, ne hanno chiesto la revoca, lamentando enormi disagi per i residenti e i commercianti. Il sindaco, però, non ha ritenuto la domanda degna di risposta, che non è arrivata nemmeno dopo il sollecito. Ha passato, invece, la petizione al comandante della Polizia Municipale, il quale, premesso che il problema esula dalla competenza dell'ufficio, ha precisato che l'istituzione del senso unico risale all'anno scorso e che, in tanto tempo, nessuna disapprovazione hanno manifestato i cittadini della zona. La conclusione è fin troppo ovvia: il senso unico rimane, a dispetto degli interessati. La risposta, benché non convincente, è un atto di sensibilità che il sindaco non ha avuto. Quando si dice senso civico...

GENERAL CAUDINA



di Carmine Melisi

OFFICINA AUTORIZZATA VENDITA AUTO FORD CENTRO COLLAUDI

Via A. De Curtis, 1 (Casino Bizzarro) - Cervinara (AV) Telefax 0824.838274

Campo Verde

Ristorante - Albergo Bar - Pizzeria

Ampia sala per tutti i tipi di ricevimenti Camere munite di servizi e comfort indispensabili

Montesarchio (Bn)

VIA BENEVENTO - TEL. 0824 834833

Potito Starace, ventunenne di Cervinara, ha perso, purtroppo, la finale al Challenger Atp di tennis di Aschaffenburg in Germania 6-4 6-0 contro Mutis (Francia), ma ha conquistato la convocazione nella nazionale per il prossimo appuntamento di Coppa Davis contro il Portogallo. Ad annunciarlo è stato il Commissario Tecnico della Nazionale Corrado Barazzutti

Un anno di successi

quintetto per il match tra Italia e Portogallo di Coppa Davis, in programma dal 20 al 22 settembre al Palagolf di Follonica, e valido come spareggio per la permanenza nel Gruppo I.

impegno e continuità. Il coach Zagarelli ha lavorato bene con lui"

L'atleta irpino ha meritatamente conquistato questo traguardo dopo le grandi prestazioni nei tornei Challenger Atp di Napoli (eliminato agli ottavi), Zagabria (qualificazioni), Mantova (finale persa con Puerta) St. Petersburg (semifinale), Trani (semifinale), Graz (qualificazioni), Wimbledon (qualificazioni), Manerbio (sedicesimi), Brindisi (qualificazioni) e Aschaffenburg (finale).

Nel Ranking Atp Starace, in una sola stagione, è salito dalla 389ma posizione alla 196ma ed è l'ottavo italiano in classifica mondiale dopo Sanguinetti, Gaudenzi, Galvani, Galimberti, Volandri, Caratti e Furlan.

"A giugno c'è stata la svolta -ha detto Potito in una intervista televisiva al network Eurosport- ho iniziato a vincere ed è cambiata la stagione. Nonostante tutto sono soddisfatto del risultato di Aschaffenburg, ho perso la finale con Mutis, un grande del tennis, che ha giocato benissimo. Io ho lottato, ma dopo il primo set sono veramente crollato fisicamente ed

ho ceduto per 6-4 6-0. Almeno questa volta" dice scherzando l'irpino, "sono riuscito a portare

sbottona. Sui sondaggi che lo danno come secondo singolarista in Coppa Davis e sui



fissato anche un obiettivo: "Voglio entrare nei primi 100 del mondo entro la fine di quest'anno."

Ci riuscirà sicuramente. Il 21enne irpino allievo di Tonino Zagarelli ha battuto per 6-4 6-2 lo svedese Joachim Johansson, n. 332 Atp, e affronterà giovedì (il torneo si conclude sabato) il n. 277 del mondo, lo spagnolo Navarro (6362 allo jugoslavo Tipsarevic). Starace, fuori nel doppio insieme con Luzzi, è appena entrato nei Top 200 al n. 196 (+ 36 posti dall'ultimo ranking) dopo la finale ottenuta ad Aschaffenburg. Un risultato che, insieme alla semifinale di San Pietroburgo, ha convinto Corrado Barazzutti ad aggregarlo al gruppo azzurro per l'imminente match di Coppa Davis contro il Portogallo.

dalla prima pagina Starace in Coppa Davis

La notizia della convocazione è stata accolta con grande entusiasmo dagli sportivi cervinaresi, che stravedono per Starace e danno per certo, ormai, che a Follonica sarà uno dei due singolaristi della squadra azzurra". E già si preparano a seguire sui campi del Palagolf la prestazione del campione di casa, che ovviamente non è indifferente alle manifestazioni di affetto

dei tifosi, ma non se ne fa contagiare e al cronista confida: "E' bello sentire la fiducia della gente.

A Follonica", aggiunge "andrò come quinto elemento a fare esperienza e per ora va bene così". Poi ha indicato l'obiettivo prossimo: "Entro la fine dell'anno voglio entrare nei primi cento tennisti del mondo". I tifosi sono certi che riuscirà nell'impresa.

nella conferenza stampa tenutasi ieri a Follonica nel Centro Federale. Davide Sanguinetti, Giorgio Galimberti, Stefano Galvani, Massimo Bertolini e Potito Starace comporranno il

"Potito" - ha detto Barazzutti - "è l'azzurro che si è messo più in evidenza quest'anno, raggiungendo ben 2 finali e una semifinale. La convocazione è il giusto premio ad una annata di

festeggiamenti che si preparano a termine la finale, contrariamente a Mantova, dove, per problemi fisici, abbandonai prima del termine sul 6-3 1-1." Sulla notizia della sua convocazione Potito non si

festeggiamenti che si preparano a termine la finale, contrariamente a Mantova, dove, per problemi fisici, abbandonai prima del termine sul 6-3 1-1." Sulla notizia della sua convocazione Potito non si

festeggiamenti che si preparano a termine la finale, contrariamente a Mantova, dove, per problemi fisici, abbandonai prima del termine sul 6-3 1-1." Sulla notizia della sua convocazione Potito non si

Caro direttore

voglio denunciare il malcostume che si instaura spesso nei nostri istituti scolastici, che dovrebbero essere palestra di formazione e che si trasformano, spesso, in istituzioni diseducanti per comportamenti di docenti che non sempre sono sereni ed obiettivi verso gli studenti. All'occhio di un osservatore attento i risultati degli ultimi esami di maturità classica al liceo Einaudi appaiono non corrispondenti ai valori mostrati dai ragazzi nel ciclo scolastico.

Ne è prova il punteggio del credito scolastico, che si è allargato o ridotto per simpatie o antipatie, indipendentemente dalla preparazione didattica. E' successo in passato e continuerà a succedere in futuro. Personalmente ho subito qualche torto. Non è questo, però, il motivo che mi spinge a scrivere questa lettera. Lo scopo è molto più semplice: il tentativo di far riflettere chi ha il potere di giudicare i ragazzi a non utilizzare la scuola per consumare rivalse personali e valutare con occhio ed animo sereni i giovani che la famiglia gli affida. L'essenza della funzione di docenti non può essere svilita fino ad annullare valori e intelligenze. Vorrei solo che questo mio intervento induca a un esame di coscienza docenti che salgono con pregiudizi sulla cattedra e che possano trovare la serenità d'animo per essere degni maestri delle giovani generazioni. Mi illudo? Forse, ma se a noi giovani toglie anche la speranza del sogno, vuoi proprio che il mondo è destinato a triste futuro. Grazie dell'ospitalità.

Una studentessa

Cervinara Certificati a...rileto

Il sindaco, in conseguenza di un'indagine avviata dall'autorità giudiziaria, ha disposto la revoca della delega alla firma agli atti dello stato civile ai funzionari dell'ufficio anagrafe ed ha avvocato a sé il potere di firma.

Il provvedimento non meriterebbe l'onore della cronaca se non si ritorcesse a danno dei cittadini, che ora sono costretti a recarsi due volte allo sportello: prima per richiedere e poi per ritirare il certificato dopo la firma del sindaco.

Così, tra richiesta e ritiro, in caso di impegni che impediscano al sindaco di firmare, può passare anche un intero giorno. Un bel primato per l'amministrazione, non c'è che dire!, in tempi di telematica. A parte tali casi eccezionali, però, contrattempi si verificano quotidianamente nella consegna di certificati, la cui firma avviene secondo le comodità del sindaco, che mai coincidono con le esigenze del singolo cittadino.

Possibile che non si riesca a trovare, tra il personale, qualche impiegato cui delegare la firma ed evitare così le lunghe attese per il rilascio di un semplice certificato?

Audax: pronti al via



L'Audax ha chiuso la campagna acquisti ed ha completato la rosa degli atleti che si accingono a disputare il campionato di Eccellenza.

La squadra è pronta al debutto, dopo aver sostenuto, con esito positivo i primi incontri e aver conquistato il passaggio al turno successivo della Coppa Italia dilettanti.

Ad agevolare il compito ha contribuito la continuità della dirigenza della società e la conferma in panchina di Salvio Casale, le cui richieste sono state accolte dalla società.

Così ha rafforzare l'organico già forte dell'anno scorso sono arrivati undici elementi di rilievo: Diglio, Iulucci, Coppola, Adiletta, Abate, De Lucia, Lettieri, Ianniello, Pesacane, Rossetti, Melisci, Saponaro e

Accietto. Allestita la squadra, il presidente Guido Simeone ora deve mettere ordine nella società, distribuendo ruoli e competenze per evitare confusioni di linguaggio e spunti polemi che spesso si innestano su dichiarazioni di qualche dirigente ... ciarliero e che non giovano alla serenità dell'ambiente.

Anche i tifosi, ovviamente, devono fare la loro parte per sostenere, sia sul piano finanziario sia su quello del tifo, la squadra in Eccellenza, che non si presenta facile per il numero e la qualità delle concorrenti. L'aspirazione della squadra al salto Interregionale potrebbe essere anche un traguardo ambizioso per gli azzurri cervinaresi. Al presidente Simeone, però, e

alla dirigenza, formata da elementi esperti e naviganti nel mondo del calcio dilettantistico, a cominciare dal Direttore Sportivo Gaetano Romano, al vicepresidente Rosario Manfredonia e ai consiglieri Vito Casale, Luigi Romano, Vito Picca, Luigi De Nicolais, Giovanni Porreca, Antonio Miele nessun traguardo è precluso.

Controllo e prevenzione

Gli uomini del Commissariato della Polizia di Stato, su indicazioni del dirigente Angelo Tinessa, hanno intensificato, nei giorni d'estate, l'attività di controllo sul territorio e sulla circolazione di autoveicoli, con particolare attenzione ai ciclomotori. E' nota l'insofferenza dei ragazzi verso il casco, del quale fanno volentieri a meno, con il rischio di gravi conseguenze in caso di incidente. Nell'attività di prevenzione, le pattuglie di servizio hanno

elevato una sessantina di contravvenzioni per mancato uso del casco ed hanno adottato 18 fermi amministrativi di ciclomotori, che vanno a sommarsi agli altri disposti nel mese precedente.

La campagna delle forze dell'ordine sembra avviata a successo, perché, stando ai primi rilevamenti, sembra che il numero di ragazzi che si avventurano alla guida di ciclomotori senza casco sia in calo.

F. C.

TERMORUS

Progettazione e installazione
Impianti di riscaldamento - Idrosanitari
Condizionamenti a vapore
Servizio assistenze caldaie a gas Biklim

Via M. R. Imbriani, 40 - 83012 CERVINARA (AV)
Tel. 0824 832375 - Telefax 0824 838227

Complementi d'arredo e bomboniere

FANTAS

di Antonio Piscopo

Orologeria - Pelletteria - Profumi Oggetti Artigianali
Giocattoli - Argenti - Idee regalo

Via Roma - ARPAIA (BN)
Tel. 0823 950301

I ANNATEK

AUTOMATISMI - ANTIFURTI -
ANTINCENDIO
CONCESSIONARIO: CAME - TERVIS - AVS

82016 MONTESARCHIO (BN) - VIA BENEVENTO
TELEFAX 0824.835485

“Antonietta Clemente”
Associazione per la lotta
alle leucemie infantili
C.C.P. n. 12053831
Via E.ia Marabini, 3 - CERVINARA (AV)
Tel. 0824 836727 - 839038 - 839077